

La consapevolezza di un cavaliere templare

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui. I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Nicola Carrieri

**LA CONSAPEVOLEZZA DI
UN CAVALIERE TEMPLARE**

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Nicola Carrieri
Tutti i diritti riservati

*“Esiste anche una griglia elettromagnetica
che sostiene la Coscienza Cristica
senza la quale l'essere umano
non potrebbe raggiungere il risveglio
della propria Coscienza Divina.”*



Introduzione

Gli eletti.

Pochi sono consapevoli dei tempi eccezionali che stiamo vivendo... pochi ma sufficienti per aiutare sé stessi e l'intera umanità.

Sono quelli che i Vangeli e film come "Matrix" chiamano gli eletti, ovvero quelli che cercano la verità.

Gli eletti si sentono diversi fin dalla nascita, non si adeguano alla "realtà" di questo mondo, vorrebbero cambiarlo ma non sanno come fare.

Imboccare la via dell'evoluzione è per costoro un "cambiare", che è in realtà diventare sé stessi. È essere, ovvero: riflettere nel mondo il proprio messaggio genetico in tutta la sua integrità.

Tuttavia "per imboccare la via" dice Morpheus che "sapere non basta". Bisogna aprire la porta interna, sciogliere quella barriera che è la paura di essere diversi e quindi non accettati dagli altri.

Gli eletti sono pochi, ma non pochissimi.

Forse alcuni milioni o decine di milioni.

Sparsi ovunque nel pianeta, immersi in "realtà" familiari e sociali che negano tutto ciò che gli eletti sentono.

La sfida è credere in sé stessi, osare, essere diversi, rispettare le proprie abilità, sviluppare i propri talenti, non adattarsi al sistema che organizza ogni attimo della cosiddetta "vita".

Gli eletti sono "enzimi" di una trasformazione planetaria che consentirà a tutti libertà, prosperità, unità e comunione con la natura.

La maschera che di questi tempi ci stanno obbligando a indossare è parte integrante della cultura sapienziale a cui

l'umanità apparterrà, il "trans-umanesimo" gli esseri umani si devono preparare a comprendere che esistono altre realtà sociali, invisibili rispetto a quelle riportate dalla storia ufficiale, ma altrettanto concrete e in grado di influirvi.

Indossare la maschera sarà come mettere una cravatta o indossare una giacca, cambia solo il sistema di riferimento, in futuro saranno sempre più importanti gli occhi e lo sguardo dell'individuo.

La maschera evidenzia gli occhi come conferma il detto "gli occhi sono lo specchio dell'anima", e "nella profondità di uno sguardo, risplende la verità".

Sarà sempre più importante l'essenza di una persona e non la mimica facciale (il reale motivo per il quale si indosserà la maschera) dell'Homo Sapiens-Sapiens e l'ambiente che influirà sulla sua personalità il cui Dna può contenere, più o meno geni che lo predispongano a una determinata caratteristica ma, se l'ambiente non l'attiva, essa resta silente. I governi del pianeta, prima di reprimere e punire devono creare degli ambienti ideali, dando l'esempio al fine di ridurre drasticamente il tasso di violenza. Si devono attivare i geni predisposti alla pace e non alla guerra, per equilibrarla e non indurla alla violenza.

Fin da piccolo ho notato, per quanto mi riguarda, delle caratteristiche del mio corredo genetico che mi avrebbero potuto indurre a gesti ben poco pacifisti, ma l'ambiente nel quale sono cresciuto e vissuto li ha lasciati silenti, piuttosto hanno avuto la possibilità di attivarsi quei geni predisposti all'accoglienza, al volontariato, da qui la doppia natura o personalità di monaco - guerriero, borghese - templare, il dualismo che caratterizzava in cavalieri templari, combattenti per la pace e la sicurezza e non istigatori di violenza gratuita. La copertina del libro, nel disegno mostra esteriormente queste caratteristiche dualistiche, sdoppiamento della personalità che cerca l'equilibrio, caratteristica tipica del mio segno zodiacale, la Bilancia.

Giugno 2015, giornata storica per la città di Torino e per me, il papa è in città, un ritorno dopo anni di assenza e in

contemporanea con l'ostensione della Sacra Sindone e il giubileo, i precedenti parlano chiaro.

Il sommo pontefice attraversa le ali di folla sulla Mercedes cabriolet e mi si avvicina sempre di più, io con la mia cotta da templare, resto lì fermo in attesa del suo passaggio, erano anni aspettavo questo momento, era il 1995 e incominciavo il mio servizio da obiettore di coscienza al Palazzo Reale, il 29 agosto, giorno dedicato a san Giovanni Battista, il mio primo giorno e in linea d'aria con il punto della piazza San Carlo dove ho incrociato il Santo Padre.

Il papa di origini torinesi, mio concittadino, la cui famiglia risiedeva a pochi metri dal punto dove ci siamo incrociati, la piazza che porta il nome dell'arcivescovo di Milano.

Il suo arrivo nella piazzetta reale, seduto davanti al portone d'ingresso del palazzo appartenuto ai Savoia la dice lunga sulle sue "reali" intenzioni, torinese come i regnanti del passato, torinese e gesuita come il suo sponsor, il cardinale Carlo Maria Martini.

Il Sommo Pontefice è seduto, spalle al Palazzo Reale, quante volte ho varcato quel portone da quando ho incominciato il mio servizio civile, dopo vent'anni esatti il suo pontificato, quello della rinuncia, i templari, la Sindone e la città di Torino in mano al movimento 5 stelle, nato il 4 ottobre, giorno di san Francesco, nome che è stato attribuito all'ultimo papa.

In questo importantissimo giorno ad accoglierlo, i volontari dell'Ordine dei Cavalieri Templari Cattolici d'Italia, a vent'anni dall'uscita del libro del magistrato Carlo Palermo, "Il quarto livello" dove in copertina c'è la foto del gran maestro dei templari, l'ultimo degli ultimi gran maestri, Jacques de Molay,

Mentre sto andando avanti nella stesura del libro e conseguente preparazione della conferenza sui cavalieri templari apprendo la notizia che dei militari italiani in Iraq sono stati vittima di un attentato, proprio pochi minuti prima avevo effettuato una ricerca su Saladino, il Sultano

d'Egitto, protagonista delle crociate dei cristiani contro i musulmani, in quel periodo storico nacquero gli ordini cavallereschi e fra questi i cavalieri templari. L'Iraq senza ombra di dubbio la terra da dove la storia del mondo, come lo conosciamo, è partita, nazione che si situa in quella che veniva chiamata un tempo, Mesopotamia, popolata dai Sumeri, circa 8000 anni prima di Cristo e successivamente governata dalle dinastie babilonesi e assire e dove nacquero grandi personaggi della storia come Abramo, precisamente a Ur, 1800 anni prima di Cristo e dove furono edificate le prime grandi città e strutture simili alle piramidi e agli odierni grattacieli. Ed è proprio da questa terra che tutto è partito, da dove un essere vivente "ominide" a un certo punto ha iniziato a utilizzare gli utensili per potersi evolvere, per poter costruire, creare ed evolversi fino ai giorni nostri, con periodiche battute d'arresto.